



Ogni mattina
cammino nella guazza
scintillante

ogni mattina spicco una mela
da un ruvido melo

ogni mattina la mela
è più dolce

da Oltris

LO SGUARDO DELLA POESIA **TITO MANIACCO**

MERCOLEDÌ
30 GENNAIO 2019
ORE 20.30

AUDITORIUM
SCUOLE ELEMENTARI
VIALE MATTEOTTI
TARCENTO

Intervengono

Claudio Mariotti
Amici del CICT
Mario Turello

Video

OLTRIS
di Leonardo Modonutto,
con la partecipazione di
Fabiano Fantini
Stefano Montello
Cristina Mauro

Chi ti ha insegnato a leggere
e a scrivere, anche se a fatica,
segnando magari in rosso
le espressioni dialettali,
chi ti ha insegnato ha impresso
il suo pollice sulla tua fronte
come un angelo dei tempi antichi.

da Mestri di mont

Che io sia riuscito o meno a
diventare uno scrittore dipende
sempre da che cosa uno intenda
essere uno scrittore e per me
che ne ho un'intensa
e drammatica motivazione,
credo non sia cosa facile.
Per ora, aver vissuto almeno
sessant'anni animato da questa
intenzione è sufficiente.

da Figlio del secolo

Il testo è fatto come una
cattedrale romanica: con i
mattoni e le pietre dei miei versi
e gli incastri in pietra, marmo o
alabastro di chiese più antiche,
di templi e di rovine.

da Da una lontananza irrevocabile

Il problema storico di fondo
è che il Friuli, nonostante la sua
supponenza mitteleuropea,
appartiene di fatto all'area
mediterranea.

da L'ideologia friulana



LO SGUARDO DELLA POESIA

È la rassegna di poeti che Pierluigi Cappello aveva ideato e diretto con generosità e profonda conoscenza dei poeti contemporanei, in collaborazione con il Centro iniziative culturali di Tarcento, per tre edizioni (2010, 2011, 2012). Viene ora ripresa in suo nome, nell'ambito del progetto 'Per il nuovo Margherita'.

CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI DI TARENTO

TEATRO AL QUADRATO

ASSOCIAZIONE
MUSICALE TARCENTINA

CON LA COLLABORAZIONE DI



BIBLIOTECA CIVICA
'PIERLUIGI CAPPELLO'

CON IL SOSTEGNO DI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

COMUNI PARTNER

ARNOLDSTEIN, BOVEC, TARENTO

PER IL NUOVO MARGHERITA

il respiro del teatro
la voce della musica
lo sguardo della poesia

TITO MANIACCO,

(Udine, 1932–2010) ha iniziato presto la sua intensa vita intellettuale, animato da una sconfinata passione per la lettura e da un impegno a tutto campo nella scrittura. Ha scritto opere di storia fondamentali per la cultura del Friuli: *I senza storia* (1977-79 e 2018); *L'ideologia friulana* (1995 e 2011).

Romanzi di alto valore umano e letterario: *L'uomo dei canali* (1993 e 2004); *La veglia di Ceschia* (2004); *Mestri di Mont* (2007) e *Figlio del secolo* (2008).

Assiduo lettore dei grandi libri ha scritto *Genesi* (1999) profonda riflessione sui racconti biblici.

Molti i libri di poesia, da *Stagioni in Friuli* (1958) – una poesia ricca di umori, di ironia, visionaria, 'sapienziale', sorvegliata, ma capace di canto – fino all'ultimo libretto cordiale e luminoso, *Oltris* (2009), arricchito di preziosi acquarelli.

Perché Tito Maniacco è stato un grande cultore dell'arte, amico e mentore di artisti, sensibile alla musica, che spesso entra nelle sue opere.

Pubblicati postumi il poemetto *Il guardiano del faro* (2014) e i due racconti de *La zona di confine* (2017).